

In Gesù il cuore dell'uomo trova casa

P. Ermes Ronchi

In Gesù il cuore dell'uomo trova casa

padre Ermes Ronchi (19-04-2008)

Nella casa del Padre ci sono molte dimore. La prima immagine che il Vangelo disegna oggi è quella di una casa. C'è un luogo in principio a tutto, un luogo caldo, familiare, che mi appartiene, una casa - non un tempio - il cui segreto basta a confortare il cuore: «*Non sia turbato il vostro cuore*». Lì abita qualcuno che non sa immaginarsi senza di noi e ci vuole con sé. L'amore conosce molti doveri, ma il primo è quello di essere insieme con l'amato. «L'amore è passione di unirsi con l'amato» (Tommaso d'Aquino). Una passione in grado di attraversare l'eternità. È Dio stesso che dice ad ogni suo figlio: il mio cuore è a casa solo accanto al tuo.

«*Signore, come ci si arriva?*» «*Io sono la via*». La Bibbia è piena di strade, di vie, di sentieri, piena di futuro e di speranza: davanti all'uomo non c'è una nonstrada, ma un ventaglio di strade. Gesù specifica: la strada sono io. Non c'è allora un sentiero ma una persona da percorrere: seguire le sue orme, compiere i suoi gesti, preferire le persone che lui preferiva, opporsi a ciò cui lui si opponeva, rinnovare le sue scelte. La sua strada conduce a un modo nuovo di custodire al terra e il cuore.

«*Io sono la verità*». Il cristianesimo non è una dottrina o un sistema di pensiero, ma una persona, e il suo muoversi libero, regale, amorevole fra le cose. La verità è ciò che arde. Le mani e i gesti di Gesù che ardono in una vita inseparabile dall'amore, che mette l'uomo prima del sabato, la persona prima della verità, che fa la verità con amore: la verità senza amore è una malattia della storia, una malattia della vita che ci fa tutti malati di intolleranza.

«*Io sono la vita*». Io sono la sorgente, il viaggio e l'approdo della vita. Parole enormi, che nessuna spiegazione può esaurire o recitare. Parole davanti alle quali provo una vertigine: il mistero dell'uomo si spiega solo con il mistero di Dio. La mia vita si capisce solo con la vita di Cristo. Nella mia esistenza c'è una equazione: più Dio equivale a più io; se Dio non è, io non sono. Più Vangelo entra nella mia vita, più io vivo. Fino ad affermare come Paolo: per me vivere è Cristo.

Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questa nome: futuro, amore, casa, pane, festa, riposo, desiderio, pasqua. Per questo spirituale e reale coincidono, fede e vita, sacro e realtà hanno l'identica sorgente.